

tino, e con allegrezza infinita in Padoua.

Hauutosi poscia da' Veneti per ispia, che trecento Caualli si tratteneuano spensieratamente in Soaue, colà ne andarono quattrocento con qualche numero di Fanti, e sopraffattili di notte, parte ne uccifero, e parte fecero prigioni. Per questi buoni successi, ancorche non tanto rileuassero alla somma della guerra, s'incoraggiarono i Veneti; continuarono ad uscir souente, e si allargarono à Castelfranco, à Cittadella, ed à Basciano, facendo prigioni; depredando i viueri; tagliando le strade; ruinando i Ponti, e in formetali distruggendo, ed incomodando, già che inferiori di numero non poteuano fare di vantaggio.

Passato finalmente da Trento nel Friuli l'esercito Tedesco in dodici mila Soldati, senza però la persona di Massimiliano, inuestì per primo luogo Sacile; trouatolo senza difensori, facilmente il paese; saccheggiatolo, fello crudelmente ardere; e poscia gli si diede à patti Spilimbergo, con tutte le altre Terre di quella Prouincia. Le perdite, le lagrime, le strida vniuersali tanto si andarono estendendo, che fino arriuarono ad intimorire il Luogotenente di Udine, Luigi Gradenigo. Grande la Città, nè proportionatamente munita, si persuase à non attenderne l'eccidio sopra la sua faccia, & à costo sicuro della propria vita. Diè luogo; se ne fuggì; lasciò il tutto alla disposizione de' Tedeschi, i quali senza contrasto occupatala, seguitarono poi con la stessa felicità ad impossessarsi di Portogruaro, Motta, Uderzo, & altri Luoghi in quelle vicinanze. Volendo superare etiandio Gradisca, Fortezza altre volte nominata di alta conseguenza, vi andarono con tutto il pieno dell'esercito. Eranui dentro Luigi Mocenigo, Proueditore dell'armi, e Baldissera Scipione, Capitani amendue di eleuato credito. Si accinero eglino intrepidi à difendersi; e lo fecero anco valorosamente nel primo terribile affalto, precipitando gli aggressori dalle Scale, e scacciandoli dalle muraglie. Il giorno seguente replicatone vn'altro più feroce, parimente lo ributtarono con molta strage; Ma non desistendo mai le artiglierie da rouinosi tormenti, nè più dentro rimanendo, che soli miseri ducento Fanti, e cento Caualli, disperossi il Popolo, e si arrese agli Alemanni, salue le vite, non ostante che i due sopradetti Capitani procurassero con ogni sforzo d'incoraggiarli ancora à qualche resistenza. Caduta anche Gradisca, seguì pure di tutti gli altri Luoghi colà vicini rapidamente lo stesso; nè conseruossi alla Republica, che il solo Castello di Osoppo, da Girolamo Sauorgnano, che v'era dentro, con gran costanza difeso.

Era grande la forza Tedesca, e per se stessa, e perche non trouaua in Campagna chi potesse opporle. Ma non haurebbe for-

se

*Come anche in Soaue.*

*Estendendosi con le inuasioni.*

*Tedeschi in Friuli.*

*Prendono Sacile, Spilimbergo, & altri Luoghi.*

*Affalisco no Gradisca.*

*Luigi Mocenigo Proueditore.*

*La difende.*

*E i Popoli finalmente si arrendono.*

*Osoppo difeso da Girolamo Sauorgnano.*